

Diritti sessuali e riproduttivi: a che punto siamo in Europa?

Laura Onofri - SeNonOraQuando?Torino

8 marzo 2022

Normativa Europea in materia di diritti sessuali e riproduttivi: la risoluzione Estrela

- ▶ nel 2013 Il Parlamento europeo **respinge** il rapporto Estrela su “Salute e diritti sessuali e riproduttivi” che avrebbe affermato vari principi importanti fra cui:
- ▶ **la salute è un diritto umano fondamentale indispensabile e il diritto, per le donne di decidere liberamente e responsabilmente il numero, il momento e l'intervallo tra le gravidanze**

Risoluzione Tarabella

- ▶ Nel 2015 l'UE approva la risoluzione **Tarabella** sulla **parità uomo-donna**.
- ▶ Nel documento (che riprende alcuni principi della risoluzione Estrela) viene approvata la parte più controversa, in cui si sottolinea come le donne «debbano avere il controllo dei loro **diritti sessuali e riproduttivi**, attraverso un accesso agevole alla **contraccezione e all'aborto**».

MA

il Partito Popolare Europeo presenta un emendamento, poi approvato, in cui si specifica come la legislazione sulla riproduzione sia destinata a rimanere di competenza nazionale

Riconferma che non esiste una politica europea in materia di salute sessuale e riproduttiva ed ogni singolo Stato ha una sua legislazione.

Rapporto Matic' su salute sessuale e riproduttiva approvato del Parlamento europeo

- ▶ Il 24 giugno 2021 il Parlamento europeo ha approvato un documento risolutivo con una serie di misure mirate al perseguimento di diversi diritti nella UE tra i quali il pieno rispetto all'orientamento sessuale e all'identità e parità di genere, l'accesso ai servizi sanitari di alta qualità, e in tema di «salute sessuale e riproduttiva **un'educazione sessuale completa** a partire dalle scuole primarie.

Rapporto Matic

Inoltre misure :

- ▶ sulla contraccezione gratuita
- ▶ su aborto sicuro e legale
- ▶ obiezione di coscienza,
- ▶ l'accesso alle terapie per la fertilità
- ▶ assistenza alla maternità, alla gravidanza e al parto di qualità e sulla violenza ostetrica e ginecologica
- ▶ sui prodotti mestruali

Risoluzione Matic: è recepita?

- ▶ Quanto gli Stati hanno recepito questa risoluzione?
- ▶ Purtroppo le risoluzioni, a differenza di regolamenti e direttive Ue, non sono fonti del diritto. Non sono quindi vincolanti e obbligatorie, né direttamente applicabili. Ma hanno valore di **raccomandazioni rivolte al Consiglio o alla Commissione europea.**

Dati sui diritti sessuali e riproduttivi nell'unione Europea.

EPF è una rete di parlamentari di tutta Europa impegnati a tutelare la salute sessuale e riproduttiva delle persone e sul suo sito pubblica i dati relativi ai 45 Stati dell'Europa geografica raggruppandoli in Atlanti che hanno il pregio di una visualizzazione fotografica chiara, semplice ma approfondita dei vari aspetti della sessualità e della riproduzione in Europa

- ▶ Atlante sulla contraccezione 9 febbraio 2022
- ▶ <https://www.epfweb.org/european-contraception-atlas> (Italia al 22 posto)
- ▶ Atlante sull'aborto 28 settembre 2021
- ▶ <https://www.epfweb.org/node/857>
- ▶ (Italia al 16 posto)
- ▶ Atlante sulla fertilità 2 dicembre 2021
- ▶ <https://www.epfweb.org/node/886>
- ▶ (Italia al 23 posto)

“Ristabilire l’Ordine Naturale: un’Agenda per l’Europa”

La strategia illustrata nel documento redatto dal Forum Parlamentare Europeo sulla Popolazione & lo Sviluppo (EPF) spiega quanto sia reale e concreto l’arretramento sui diritti sessuali e riproduttivi

- www.epfweb.org
- <https://www.epfweb.org/node/690>

Obiettivi di Agenda Europa:

- ▶ rovesciare le leggi esistenti sui diritti umani fondamentali legati alla sessualità e alla riproduzione come:
 - ▶ il diritto al divorzio
 - ▶ per la donna l'accesso alla contraccezione, alle tecnologie di riproduzione assistita o all'aborto
 - ▶ la parità per le persone lesbiche, gay, bisessuali, transessuali o intersessuali
 - ▶ il diritto di cambiare genere o sesso

Agenda Europa: strategia

- ▶ La strategia di Agenda Europa segue un programma preciso di infiltrazione nelle aree istituzionali con l'intento di stimolare una legislazione che limita i diritti di autodeterminazione
- ▶ E' messa in atto in ogni Paese europeo e quindi anche in Italia.
- ▶ Quello che sta accadendo in molte regioni rispetto ad aborto, contraccezione e in generale sui diritti sessuali e riproduttivi ne è una testimonianza

EPF e IPPF

Per contrastare questa strategia a livello europeo sono nate Reti di attiviste di tutta Europa coordinate da due grandi organizzazioni che si occupano di diritti sessuali e riproduttivi

- ▶ EPF il Forum Parlamentare Europeo sulla Popolazione & lo Sviluppo di cui abbiamo già parlato
- ▶ IPPF International Planned Parenthood Federation che è un movimento della società civile connesso a livello globale che lavora per garantire che le persone siano libere di fare scelte sulla propria sessualità e benessere, in un mondo libero da discriminazioni

Queste reti lavorano instancabilmente da anni per combattere lo smantellamento dei diritti sessuali e riproduttivi in ogni Paese dove questo sta succedendo anche con azioni di advocacy per cui chiedono il supporto di tutta la rete e in generale della società civile

I due Reclami collettivi contro l'Italia al Comitato europeo dei diritti sociali

- ▶ Reclamo collettivo n. 87 del 2012: presentato dall'organizzazione internazionale non governativa *International Planned Parenthood Federation European Network*, per violazione dei diritti alla vita, alla salute e all'autodeterminazione delle donne.
- ▶ Reclamo collettivo n. 91 del 2013: presentato dalla CGIL, per violazione dei diritti alla vita, alla salute e all'autodeterminazione delle donne e dei diritti lavorativi dei medici non obiettori di coscienza.

Violazione diritto della salute (art. 11 Carta Sociale Europea)

Il Comitato Europeo dei Diritti Sociali ha dichiarato i Reclami collettivi **AMMISSIBILI**, riconoscendo la necessità di **procedere d'URGENZA**, in ragione della peculiare natura dei diritti delle donne che i soggetti reclamanti ritengono vengano lesi.

- ▶ il Governo italiano non ha fornito alcun dato né depositato alcuna documentazione che dimostri l'infondatezza delle allegazioni
- ▶ Lo Stato non assicura il diritto delle donne di accedere all'interruzione volontaria di gravidanza, alle condizioni previste dalla legge n. 194 violando il loro diritto alla salute garantito e tutelato dalla Carta Sociale Europea (art. 11).

Conseguenze della decisione...

- ▶ Il Comitato dei Ministri europeo ha adottato una Risoluzione nei confronti dell'Italia.
- ▶ l'Italia deve porre fine alla situazione di inadeguata e insufficiente applicazione della legge n. 194 attraverso la predisposizione di misure concrete ed effettive
- ▶ L'Italia deve adottare misure tese a riequilibrare la presenza di medici obiettori e non obiettori senza limitare la possibilità di esercitare il diritto all'obiezione, ma imponendo una adeguata organizzazione agli ospedali.

24 marzo 2021 conclusioni del Consiglio d'Europa

Dopo i reclami del 2013 e 2015 nel marzo 2021 il Comitato della Carta Sociale Europea, conclude che :

- ▶ permangono disparità nell'accesso al servizio interruttivo della gravidanza
- ▶ Il governo italiano non ha dimostrato che il personale medico specializzato nel fornire il servizio sia sufficiente
- ▶ Il governo italiano non ha dimostrato che i medici non obiettori di coscienza non vengono discriminati rispetto agli obiettori per le condizioni di lavoro e le prospettive di carriera.

infatti:

- ▶ Sulla base dei dati resi disponibili (2018), il numero di medici obiettori di coscienza continua ad aumentare;
- ▶ il 5% delle IVG sono eseguite in una Regione diversa da quella di residenza;
- ▶ sono aumentate le IVG eseguite in emergenza;
- ▶ il governo italiano non ha fornito informazioni sul numero di richieste di aborto che non hanno potuto essere soddisfatte
- ▶ si chiede al governo italiano di fornire i dati sugli aborti clandestini e sul numero di obiettori di coscienza tra i farmacisti e il personale dei consultori

Conclusioni

- ▶ L'Europa è sicuramente un baluardo importante per la difesa dei diritti sessuali e riproduttivi, ma finché la Comunità europea non si doterà di una legislazione comunitaria in tale materia ed ogni singolo Stato continuerà ad avere una sua legislazione, non si riusciranno a contrastare quei governi e quelle organizzazioni sovraniste e nazionaliste che vogliono l'arretramento dei diritti in questo campo.

Grazie dell'attenzione

Per chi volesse approfondimenti su questi temi può scrivere a senonoraquando.torino@hotmail.it